

tùatha

Periodico informativo dei
Tùatha Dé Danann
Anno 1, N. 1



Direzione Artistica: ++39 0347 44.51.708
Segreteria: ++39 0335 65.11.326
Sede: via Druento, 8 10040 GIVOLETTO (TO) ITALY

www.tuatha.it
carolan@arpanet.it
Fax ++39 0121 54.30.10

Turlough O' Carolan

Vissuto fra la fine del XVII secolo e i primi decenni del XVIII, è considerato il più grande arpista d'Irlanda, ultimo esponente della casta dei Bardi. A lui è intitolata la nostra Associazione, attiva nella ricerca e divulgazione di particolari aspetti della cultura "celtica" quali il canto, la musica e la danza.

Il primo esito, venuto da un lungo lavoro di ricerca e studio svolto in massima parte da Enrico Euron, arpista e compositore, è stato il costituirsi del gruppo Tùatha Dé Danann, giunto ormai al sesto anno di attività e alla terza incisione discografica e impostosi nel panorama musicale italiano come una realtà singolare: è un gruppo musicale a forte connotazione storica ma caloroso e spregiudicato nel rapporto col pubblico, eterogeneo e versatile, capace di animare momenti ed ambienti assai diversi, con musiche e racconti come con l'esuberanza più trascillante.

Nel tempo si è stabilita poi una rete di rapporti fra musicisti e operatori in grado di rispondere alle più diverse esigenze nell'ambito delle programmazioni inerenti la musica celtica: con i Tùatha Dé Danann innanzitutto, concerti e performance di ogni tipo; poi musica tradizionale d'ascolto e animazione con ZEST; conferenze e mostre, seminari di strumenti tradizionali e stage di danza, incontri con personaggi e ricercatori, in collaborazione i più accreditati specialisti del settore; fino a "pacchetti" per giornate tematiche e consulenze per l'organizzazione di eventi e stagioni concertistiche.

Tùatha Dé Danann

È il nome gaelico del "Popolo di Danu", la più importante popolazione della mitologia irlandese. Danu, che talvolta porta il nome di Brigid, è la figlia del dio supremo Dagda, "il Buono" ed è madre di Ecne ("sapienza" o "poesia"): Danu è quindi la personificazione più bella delle potenze della Luce e della Saggezza che si possa trovare nella mitologia irlandese.

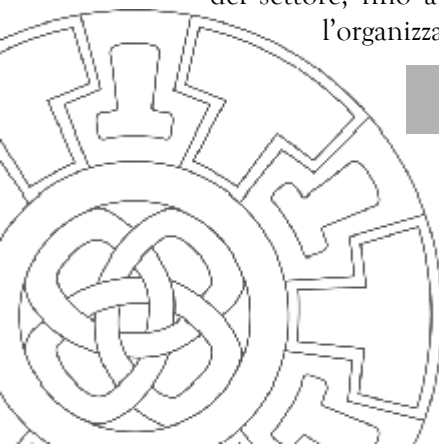
Direi che dopo tanti anni di persistenza della cosiddetta "musica celtica" sulla scena internazionale si possono tirare le prime somme. Un genere rimasto per tanti anni circoscritto ad un manipolo di aficionados, che dividevano le loro vacanze fra Bretagna, Irlanda, qualcuno si spingeva anche in Scozia, e ritornavano carichi di dischi, registrazioni, strumenti (ricordo un caro amico che vent'anni fa portò dalla Bretagna un'arpa celtica. Rimase un mistero per tutti a cosa potesse servire. Per il mio amico lo è ancora adesso).

Poi, lentamente, come una sorta di tam-tam, qualcosa cominciò a trapelare. Le cornamuse piacevano, l'arpa

di Enrico Euron

Musica "celtica"? ... oggi?

Il punto di vista



commuoveva, le jigs elettrizzavano. E fu un'esplosione di celtismo, non solo musicale. Libri su druidi, guerrieri, arpe, elfi, birre cominciarono ad invadere i salotti di mezza Italia.

Mi ridussi a mentire spudoratamente, quando qualcuno mi chiedeva che strumento suonassi. Dire di suonare l'arpa irlandese equivaleva a scatenare deliri su pretese discendenze celtiche, improbabili racconti di vite precedenti, magie e farneticazioni su Stonehenge, e via di esoterismo in esoterismo, di confusione in confusione. Normalmente mi facevo passare per clavicembalista. Nessuno fa pazzie, per il clavicembalo.

Poi il panorama si assestò. Si poteva trovare di tutto, dal celtico-sudamericano all'indo-Irish (non sto inventando niente...), a quelli che ti propongono melodie druidiche-sciamaniche originali (boh... che mi sia sfuggito qualche particolare?) agli ispirati che spergiurano sulla fedeltà di un'esecuzione old-irish che comincia con un bel tappeto di sintetizzatore...

Ed oggi?

Fortunatamente la musica celtica (ed usiamo questo termine, tanto amato quanto vago) non è solo quello che ho detto prima. Formazioni formidabili riescono a far amare un patrimonio geograficamente distante (in Italia basta pensare agli storici Birkin Tree, Whisky Trail, ...), ma che riesce ad esprimere mirabilmente i sentimenti di sempre dell'uomo che ad ogni latitudine ama, soffre, prega, lotta.

E pazienza se poi il novanta per cento dei discorsi che i miei benintenzionati interlocutori mi sollecitano vertono sul chiarire che no, gli irlandesi non usavano le congas, e non erano neanche di destra, e non conosco l'incantesimo per parlare con gli animali, e non me ne frega niente, perché forse è lo stesso che uso quando parlo con certe persone...

E pazienza anche se il mio diploma al Conservatorio mi attira benevole critiche, come se la musica irlandese fosse nata ieri ed una visione (ed esecuzione) storica fosse carina, sì, ma un po' stramba, roba da specialisti e da topi di biblioteca...

Mah, che ci vogliamo fare? Ciascuno ha il sacrosanto diritto di fare la musica che più gli piace, come gli piace. Mi spiace solo che con troppa faciloneria si faccia "di tutto un po'" e poi lo si gabelli per "celtico d.o.c." al pubblico ignaro. Come se operazioni simili, in economia, fossero cultura. Forse si guadagna qualche lira in più... e si rinuncia a specchiarsi, tornati a casa. Un ulteriore risparmio in mobilio.

Al prossimo concerto vedrò di suonare "La porti un bacione a Firenze" spiegando che è vera musica etrusca... forse diventerò miliardario.

Dopo 3 anni di vita e molti awards vinti, il nostro vecchio sito si rinnova completamente, nella grafica e nei contenuti. Pur continuando ad essere presenti nello spazio delle associazioni del Comune di Torino (www.arpnet.it/carolan), potrete trovarci più facilmente col nostro nome di dominio:

www.tuatha.it

In questi anni siamo diventati una realtà di riferimento per la musica celtica online, segnalata anche da un prestigioso riconoscimento della comunità internazionale (<http://www.ceolas.org/artists/index-eu.html>), e questo ci spinge a continuare nel nostro lavoro con gli stessi principi di sempre.

D'ora in avanti non solo gli appuntamenti concertistici dei Tuatha, ma anche quelli di tutti gli altri collaboratori, notizie ed aggiornamenti riguardo l'attività dell'Associazione, ma soprattutto ciò che non può viaggiare su carta: MP3 (dai CD, inediti, anteprime), video di spettacoli (come ad esempio l'ultimo concerto dei Tuatha alla Sacra di S.Michele - TO), MIDI e gallerie fotografiche. Uno spazio particolare, dedicato ad operatori ed organizzatori, riporta le PROPOSTE 2001, con la possibilità di richiedere preventivi personalizzati per qualsiasi tipo di evento.

A breve, saremo anche presenti su Vitaminic con i nostri brani e potrete navigare la nostra area di e-commerce sul nostro sito. Vi invitiamo a visitare il nostro sito segnalandoci le vostre idee e proposte da sviluppare.

Restate con noi: ne vedrete delle belle!

DUANA è una pièces



Nel luglio 1792 si celebra il Great Belfast Harp Festival: è un evento importante che vede per la prima volta musicisti e studiosi a confronto. Siamo di fronte in qualche modo all'inizio della "storia" della musica irlandese, agli albori di quel "Celtic Revival" che nell'Ottocento infiammerà i cuori di tanti uomini di cultura irlandesi. Sappiamo molto circa le motivazioni di quell'avvenimento, ma eravamo soprattutto incuriositi dall'immaginare cosa fosse potuto accadere dopo le esibizioni, nelle taverne e nelle case, fra i musicisti giunti da ogni parte d'Irlanda e di Scozia. Ci siamo sempre un po' visti nei panni di quei musicisti e così è cominciata una nuova avventura: preparata sceneggiatura e copione, approntati i nuovi costumi e risolti i problemi tecnici è nata una originale *pièces*, che è un concerto all'interno di una performance teatrale.

Per una sera il nostro pubblico, insieme all'arpista Robert, ospite di Sean e di sua moglie Emer, in compagnia dei pittoreschi Dermott e Paddy...